Anno 49.° N. 325

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18 — Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 1 dicembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta 9. Via 2 Paolo 41 e sue succursali.

Le nostre truppe raggiunsero San Martino del Carso

Progressi fra il torrente Piumizza e la strada di San Floriano

Furono presi 264 prigionieri, mitragliatrici e fucili

Il comunicato ufficiale

ROMA, 30. - *COMANDO SUPREMO* — 30 NOVEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 188)

LUNGO LA FRONTIERA DEL TIROLO - TRENTINO, ALL'INFUORI DI UN VANO TENTATIVO DI ATTACCO NEMICO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DEL SEXTENSTEJO ALLA TESTATA DELLA SCHWARZE RIENZ NON SI EBBERO CHE INTENSA AZIONE DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE. LA NOSTRA DIRESSE I SUOI TIRI AGGIUSTATI SULLE CASERME E SULLA STAZIONE DI LEVICO IN VAL SUGANA.

IN CARNIA FU DISPERSA CON TIRI DI ARTIGLIERIA UNA COLONNA NEMICA CHE SI DIRIGEVA AL PASSO DI GIRAMONDO (ALTO DEGANO) E FURONO MESSI IN FUGA NUCLEI NEMICI SUL MONTE LODIN (ALTO CHIARZO)

NELLA ZONA DEL MONTE NERO LE NOSTRE TRUPPE RESPINSERO VIOLENTI ATTACCHI DIRETTI SPECIALMENTE CONTRO LE NOSTRE NUOVE POSIZIONI SUI FIANCHI DEL MRZLI E DEL VODIL.

SULLE ALTURE A NORD-OVEST DI GORIZIA L'ASSIDUA ASPRA LOTTA CI PROCURO' ANCHE IERI QUALCHE VANTAGGIO NELLA ZONA TRA IL TORRENTE PEUMIC E LA STRADA DI S. FLORIANO A GORIZIA.

SUL CARSO, ESPUGNATE ALCUNE TRINCEE, LA NOSTRA LINEA GIUNSE A POCHE DIECINE DI METRI DAL CASEGGIATO DI SAN MARTINO.

NELLA GIORNATA FURONO PRESI AL NEMICO 264 PRIGIONIERI, 2 MITRAGLIATRICI, 2 LANCIABOMBE, FUCILI E ALTRO MATERIALE DA GUERRA.

Generale *CADORNA*

Gli avvenimenti nei Balcani

L'eroica lotta dei serbi in Macedonia

SALONICCO, 30. — *La situazione di Kruchevo è immutata: I serbi, sembra, mantengano le posizioni su Prilep. Tuttavia la situazione dell'esercito serbo, che disputa ogni pollice del terreno nella maniera più eroica, è considerata assai critica.*

Ieri 26 i soldati bulgari appartenenti al partito agrario fortemente contrari alla guerra si arresero ad avamposti inglesi sulla fronte di Strumitza.

Secondo fonte bene informata le forze tedesche si recherebbero in Bulgaria per appoggiare i bulgari nel caso d'un'invasione della Russia.

La risposta ellenica all'ultima nota della Quadruplice Intesa

ATENE, 30. — *La situazione è stazionaria. I ministri dell'Intesa trasmisero ieri sera ai loro governi la risposta della Grecia alla ultima nota dell'Intesa.*

Si attendono adesso le istruzioni per continuare i colloqui col governo ellenico. Le istruzioni sono attese stasera o nella notte. (Stefani).

La Romania ha chiuso il passaggio del Danubio

BUCAREST, 27 (ritardato). — *Si segnala da Galatz che il collocamento dello sbarramento delle mine all'entrata del Danubio rumeno è terminato. Le navi mercantili sono obbligate a prendere a bordo i piloti designati dall'autorità. A Turtukai la vedetta rumena segnalò ai monitori austriaci che il passaggio non è libero.*

(Stefani).

Verso Prisrend e Monastir — Il comunicato bulgaro

BASILEA, 30. — Si ha da Sofia. Un comunicato ufficiale in data del 27 dice:

« *Sul fronte serbo inseguiamo energicamente il nemico malgrado le difficoltà del clima. Durante la nostra avanzata verso Prisrend abbiamo catturato otto cannoni.*

« *Nella loro ritirata verso il Montenegro i serbi han distrutto tutti i cannoni da campagna e i cannoni pesanti che possedevano ancora conducendo con loro soltanto i pezzi da montagna. Il nostro progresso presso Prisrend continua.*

Sul fronte della Macedonia meridionale le nostre truppe hanno occupato il giorno 26 l'ultima posizione serba sul fiume Cerna, a Linge sulla strada Prilep-Monastir, a 11 Km. a sud ovest di Prilep.

I serbi indietreggiano verso Monastir. In seguito all'energico inseguimento da parte delle nostre truppe, i serbi non hanno potuto distruggere il ponte sulla Cerna-Ricka.

Sulla strada sopra indicata i francesi ritirandosi sulla riva destra della Cerna hanno incendiato e distrutto il ponte della ferrovia sul Varda, il ponte di Veozebozerci a nove Km ad ovest di Kavadar e il ponte presso il passo al di là della Balastica.

I bulgari non sono arrestati davanti a Monastir

PARIGI, 30. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di oriente dice:

« *Calma sulla nostra fronte.*

« *I serbi non sono stati attaccati a Monastir; le operazioni bulgare fra questa città e Kalkandele sono ostacolate dalla neve*

« *Gli inglesi segnalano un certo numero di disertori bulgari* ».

Sulla fronte del Montenegro

ROMA, 30. — La Legazione del Montenegro comunica il seguente dispaccio:

Cettigne 28. — *Il nemico è riuscito ad occupare Foscia, Metalka e Vielpolje. Durante questi combattimenti abbiamo fatto prigionieri un ufficiale, tre sottufficiali e 50 soldati. Sugli altri fronti nessun cambiamento* ».

(Stefani).

Una divisione turca distrutta nella battaglia di Ctesiphon

LONDRA, 30. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice:

« *Si calcola a quattro il numero delle divisioni turche impegnate nel combattimento di Ctesiphon. Secondo le dichiarazioni dei prigionieri una è stata completamente distrutta. La distruzione di una divisione ottomana è del resto confermata anche dalle nostre proprie osservazioni.*

« *Dopo aver inoltrato sulle retrovie i feriti ed i prigionieri senza nessuna molestia abbiamo occupato una posizione un po' più bassa sul fiume* ».

Il comunicato turco

BASILEA, 30. — Si ha da Costantinopoli 28: Un comunicato ufficiale dice.

« Sulla fronte dell'Irak gli inglesi si trovano sempre sotto la nostra pressione. Una relazione sulla [illegible] glia impegnata su questa fronte dà i seguenti particolari: Il 23 corrente i nostri incessanti contrattacchi impedirono fino alla sera ai distaccamenti nemici di organizzarsi nelle nostre posizioni avanzate che erano riusciti ad occupare. Il 25 sloggiammo il nemico da queste posizioni con attacchi che durarono fino alla sera. Nella notte sul 26 venne portato sulla fronte un altro nostro riparto, gli inglesi dovettero allora ripiegare. Prendemmo tre mitragliatrici e materiale da guerra.

Sulla fronte del Caucaso niente di importante da segnalare.

Sulla fronte dei Dardanelli la nostra artiglieria ha bombardato efficacemente una posizione nemica presso Anaforta. L'artiglieria nemica rispose appoggiata dalle batterie di due incrociatori; un monitore nemico aprì un fuoco senza risultato in diverse direzioni. Nel pomeriggio del 28 due corazzate bombardarono Imikli Liman ed un incrociatore bombardò Ariburnu la nostra artiglieria distrusse una trincea nemica provvista di scudi corazzati e due posizioni per lancia granate. Un incrociatore ed un mortaio nemico risposero senza successo. — Presso Seddul Bahr lancio intermittente di granate a mano e lotta di artiglieria. Dinanzi alla nostra ala sinistra una mina da noi fatta esplodere incontrò una mina nemica. Anche su questo punto si segnalano combattimenti con granate a mano e fucileria. La nostra artiglieria distrusse su questa ala una posizione nemica di lancia mine.

La gita di Guglielmo a Vienna

La conferenza e il pranzo a Schoenbrunn

ZURIGO, 30. — Si ha da Vienna: *L'imperatore Guglielmo ricevette ieri all'ambasciata germanica ove erasi recato in incognito con l'arciduca ereditario il ministro degli esteri Burian, il presidente del consiglio austriaco Stuergkh, il presidente del consiglio ungherese Tisza, quindi Koerber e Weiskirchner. Alle ore 5.30 vi fu un pranzo al castello di Schoenbrunn. I due imperatori tennero poscia circolo. Alle ore 7.10 l'imperatore Guglielmo è ripartito.*

(Stefani).

Lord Kitchener è tornato a Londra

LONDRA, 30. (Camera dei Comuni). *Rispondendo ad una interrogazione il sottosegretario alla guerra rifiuta di fare qualsiasi dichiarazione riguardante l'ultimo accordo fra gli Alleati e la Grecia.*

Il consiglio dei ministri che doveva avere luogo a mezzogiorno fu rimandato a giovedì, perchè lord Kitchener abbia opportunità da incontrarsi con tutti i suoi colleghi. Lord Kitchener, sbarcato in Inghilterra la notte scorsa, giungerà a Londra in giornata.

PARIGI, 30. — *Lord Kitchener ha avuto un lungo colloquio col presidente del consiglio Briand. Il generale russo Gilinsky è stato ricevuto dal presidente del consiglio e dal sottosegretario di stato Thomas.*

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Il comunicato del maresciallo French

LONDRA, 30. — Un comunicato del maresciallo French dice:

« *Presso il bosco di Gommecout un nostro distaccamento ha bombardato a colpi di granate ridotte piene di tedeschi. Sulla fronte di Ginvenchy abbiamo fatto esplodere una mina distruggendo due gallerie tedesche con forti perdite per il nemico. Ad est di Aveluy, a nord est di Loos, ad est di Neu Chapelle, ad est di Armentieres e ad est di Ypres vi è stata attività dell'artiglieria tedesca.*

Il 28 corrente vi sono stati quindici scontri aerei. Presso Sequedin abbiamo abbattuto un aeroplano nemico, 14 nostri velivoli hanno bombardato l'aerodromo tedesco di Gits e 19 fabbriche di munizioni di La Chapellette. I danni sono considerevoli.

Tutti gli apparecchi sono ritornati incolumi. Il 28 corrente gli aviatori tedeschi hanno gettato bombe nella regione del litorale. Un idroplano britannico ha abbattuto un idroplano tedesco. Un aeroplano ha distrutto al largo di Middelkerke un sottomarino tedesco ».

Il comunicato belga

LE HAVRE, 30. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice:

« *Nel bombardamento delle nostre posizioni nei dintorni a nord di Dixmude le nostre batterie combatterono l'artiglieria nemica ed eseguirono tiri di rappresaglia contro le trincee tedesche. Tirarono sui lavoratori verso il pilastro al sedicesimo chilometro dell'Iser e verso Voesel.*

Due piccoli vapori francesi affondati nel Mediterraneo

MARSIGLIA, 30. — *La compagnia mista ricevè la conferma del siluramento da parte di un sommergibile nemico dei suoi due piccoli vapori O*mara e Algerien *inviati a Tunisi per il servizio costiero. Ventisei uomini dell'*Omara *poterono raggiungere Susa.* (Stefani).

I funerali di Luigi Capuana

CATANIA, 30. — I funerali di Capuana riuscirono imponentissimi. Vi parteciparono le autorità, le associazioni, gli istituti scolastici, con musica e bandiere, grande folla.

Al cimitero parlarono il sindaco, il prefetto il nome del governo, l'avvocato Simili per Mineo patria dell'estinto.

(Stefani).

Per una tassa sui giornali?

Carissimo Furlani,

Vado giornalmente leggendo articoli d'indole finanziaria e da tutti ho tratta la conclusione che l'Italia sarà costretta ad applicare nuove tasse per sopperire alle ingenti spese alle quali andiamo incontro. E mentre nel 1916 sono necessari 700 milioni di entrate in più delle attuali, appena per 250 milioni si sono applicate le voci. Tu che sei uomo indipendente e disinteressato per natura non potresti studiare il modo e la misura per proporre l'applicazione di una *tassa sui giornali* per esempio di 4 centesimi, rivendendo il giornale come in altri tempi a centesimi 10?

Coi quali caramente ti saluta

Un vecchio amico

L'idea di portare, o meglio di riportare il giornale a due soldi era sorta un'anno fa, quando pareva più minacciosa una crisi temporanea della carta. Ma non trovò seguito che in qualche giornale di provincia; i grandi giornali non ne fecero parola. E sarebbe troppo lungo e adesso probabilmente inutile indagare le ragioni del loro silenzio.

Spinto da un motivo ben diverso, che s'impernia nella ponderosa questione finanziaria affacciata dalla guerra e che l'Italia deve risolvere con intelligenza, fermezza e spirito di sacrificio, il nostro vecchio amico ci chiede di ripresentare la proposta dei due soldi in forma precisa, come tassa di guerra; — e noi, consentendo pienamente nel pensiero patriottico che lo muove, non esitiamo a renderla pubblica.

La proposta dei due soldi dal campo puramente giornalistico, dove aveva trovato così poco, anzi nessun favore passa nel campo politico: invece degli editori dei giornali dovranno trattarla i legislatori; ma sarebbe temerario prevedere se avrà, nelle mani dei deputati, pur essendo così evidente la nobiltà del fine, maggior fortuna che tra quelle dei proprietari.

Perchè c'è un altro elemento da considerare: un elemento che si chiama: pubblico, il pubblico dei lettori. Il quale, pur animato dalla volontà più risoluta di dare al governo i mezzi necessari a mantenere alla finanza dello Stato l'assetto, su cui s'impernia la vita economica nazionale, non potrebbe vedere bene questa tassa, essendo stato da quasi mezzo secolo abituato be forse vedere bene questa tassa, essendo stato da quasi mezzo secolo abituato a non pagare che un soldo e, dovendogli parere, per lo sforzo degli editori di renderne anche più basso il prezzo che non si debba assolutamente pagare di più. Bisognerà, insomma, perchè la tassa abbia qualche esito, persuadere prima ad accettarla i consumatori presso i quali si è troppo insistito e s'insiste per invilire la merce, anche con quegli aggeggi molteplici e complicati che si chiamano doni gratuiti e magnifiche combinazioni.

Un appello ai negozianti e agl'industriali

La « Pro Italia » che ha riunito intorno al suo programma uomini di tutte le tendenze e di tutte le gradazioni politiche, uniti solo dal desiderio di collaborare alla grandezza morale ed alla indipendenza politica ed economica dell'Italia nostra e che confida di raccogliere nella sua opera patriottica il consenso di tutti gli italiani, si è ora rivolta agl'industriali perchè spendano ogni opera nel loro interesse e nell'interesse dell'Italia a perfezionare la loro produzione e ad estendere la loro attività, e perchè si facciano guidare da quella *onestà scrupolosa nella qualità e sui prezzi* che è unico presidio e garanzia di sviluppo e di affermazione nei commerci.

L'aumentata produzione che conseguirà dall'aumentato consumo, se ogni buon italiano si mostrerà deciso a favorire sempre la produzione nazionale, gioverà di per sè stessa alla qualità ed al prezzo dei prodotti, imperocchè gli industriali con la maggior vendita saranno messi in grado di migliorare la propria produzione e di venderla a minor prezzo, e di affermarla così sicuramente e stabilmente sui mercati e in guisa da non dover poi — a guerra finita, — cedere il passo a merce straniera.

Come la « Pro Italia » ha rivolto appello alle donne italiane di respingere sempre, negli acquisti, qualunque prodotto straniero, si è rivolta del pari ai negozianti perchè cooperino in questa opera di grandezza e di forza nazionale, *prendendo impegno di dare sempre nei propri esercizi la preferenza ai prodotti italiani* che nulla davvero hanno da invidiare a quelli che ci vengono d'oltr'Alpe con abbacinanti etichette, preceduti dalla tromba squillante sì, ma non sempre verace, di una sapiente pubblicità.

La Presidenza della « Pro Italia » rilascierà a quei negozianti, che prendano al riguardo formale impegno, una dichiarazione che ratifichi l'impegno stesso e tale dichiarazione potrà essere tenuta in vista del pubblico, che saprà così scegliere i negozianti che debbono essere preferiti negli acquisti; all'uopo i negozianti potranno rivolgersi alla Sede centrale della « Pro Italia » in Roma — Via Colonna 52 p. p.

Il comitato regionale per la mobilitazione industriale

Ci viene comunicato dalla regia prefettura che è stato costituito il Comitato Regionale per la Mobilitazione Industriale (Veneto ed Emilia) nel modo seguente:

Maggior generale comm. Piana presidente. — Senatore marchese Tanari e on. Alessio vice presidente della Camera dei deputati membri civili. — ing. Canzoni ed ing. M.se Ferrero de Gubernatis membri industriali. — signori Pompilio Flenghi e Luigi Frizzola membri operai. — Capitano ing. Goffredo Morselli segretario. — S. Tenente avv. comm. Battista Pellegrini vice segretario

Facciamo rilevare la somma importanza che ha, in questi momenti storici della vita nazionale, la mobilitazione industriale, intesa ad assicurare il regolare ed ampio munizionamento incessante dell'armata e dell'esercito e come in essa, e nella concordia fra industriali ed operai, si incardini, in buona parte, il segreto della vittoria.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE — L'acquedotto del Poiana

Ci scrivono 30 (n):

La distribuzione d'acqua ai dodici **Comuni consorziali continua a procedere** bene ed in pochi giorni tutta la rete sarà in esercizio; solo a Buttrio Alto ed all'Abbazia di Rosazzo non si potrà al momento dare l'acqua perchè circostanze speciali consigliarono una riduzione del carico di venti metri, ma tale inconveniente non sarà che temporaneo.

Purtroppo un ritardo nella spedizione degli attacchi e rubinetti, ritarda ancora la possibilità di erogazione in importanti centri ed istituti, ma si spera che presto giungeranno anche gli aspettati apparecchi.

La direzione dei lavori, in appoggio delle ripetute affermazioni che lo acquedotto possa e debba funzionare secondo il progetto e che gli inconvenienti verificatisi nella prima tratta di conduttura principale non hanno tale importanza da giustificare le preoccupazioni che erano sorte, conferì col chiarissimo ingegnere Enrico Forlanini di Milano nell'occasione di una sua gita ad Udine ed in questi giorni ebbe da esso una cortese ed esauriente relazione della quale diamo un riassunto che servirà a tranquillizzare gli interessati.

A proposito delle rotture avvenute durante la posa in carico della conduttura principale l'ing. Forlanini scrive che i difetti di una conduttura in opera « non possono essere considerati dal tecnico altrimenti che come un difetto del tutto simile, anche nelle conseguenze, ai difetti di porosità, cavernosità, eccentricità ed incrinature che vengono rilevati nei tubi in officina colla visita preventiva e colla prova alla pressa; quando tali difetti oltrepassano un certo limite, il tubo è scartato *e non altrimenti si deve fare, a mio avviso, pel difetto di posa quando essa sia eccessiva.*

Ora l'unico modo di arrivare a questo risultato consiste nel sottoporre la condotta ad una pressione più alta della normale per provocare *deliberatamente* la rottura e quindi lo scarto dei tubi il cui difetto di posa sia eccessivo ed ottenere così, non dirò una sicurezza assoluta, ma almeno una buona e ragionevole probabilità di un regolare funzionamento della tubazione.

Ma da quanto Lei mi scrive risulta che ciò appunto fu fatto.... io non comprendo *perchè sia stato fatto l'allacciamento ed in genere perchè si abbiano dei timori ad assoggettare la tubazione a pressioni che in nessun caso oltrepassano le sette atmosfere* ».

La direzione dei lavori infatti non voleva costruire l'allacciamento sotto il serbatoio, ma ragioni di opportunità e convenienza la sconsigliarono dall'insistere.

Ed il cav. Forlanini seguita dicendo che conviene di « provare ora la tubatura, mentre alcune poche rotture sotto la prova possono essere previste e, verificandosi contemporaneamente, sarebbero poco dispendiose e dannose, che non attendere che le rotture si verifichino saltuariamente ed isolatamente col decorrere del tempo e in momenti imprevisti epperò con danno evidentemente assai maggiore». Come conclusione io credo che *convenga rinunciare all'allacciamento già fatto e ristabilire l'impiego del serbatoio di Cividale*, perchè, per tubi sani, l'aumento di un paio di atmosfere è poca cosa in confronto della resistenza del tubo, che dovrebbe essere come minimo di 30 atmosfere... *si verificheranno altre rotture, certamente pochissime, si avrà in compenso il grande vantaggio di non avere altri timori per l'avvenire e di conservare all'impianto tutta la sua efficienza, senza rinuncie di sorta* ».

Purtroppo però la rigida stagione ed altre speciali circostanze consigliano di soprassedere per il momento dall'elevare la pressione; ma da quanto scrive l'ing. Forlanini si comprende che sarebbe stato meglio che l'allacciamento non esistesse, ad ogni modo appena le circostanze lo permetteranno gli interessati possono stare tranquilli, l'acquedotto sarà messo in condizioni di *sviluppare tutta la sua efficienza senza rinuncie di sorta.*

Da MANIAGO

La conferenza del padre Gemelli - Lo spettacolo pro lana - Per il servizio zooiatrico

Ci scrivono 29 (n):

Ieri a sera il capitano medico dott. Padre Gemelli, tenne nella Chiesa Arcipretale l'annunciata conferenza sul tema *L'Amor di Patria*. La Chiesa rigurgitava di popolo circa un'ora prima di quella fissata, e per quanto l'oratore avesse dovuto ritardare per un piccolo incidente automobilistico, nessuno ebbe ad abbandonare il proprio posto con fatica conquistato. La conferenza durata circa mezz'ora, esposta con parola facile e convincente commosse l'uditorio che alla fine proruppe in applausi. Dopo la conferenza ebbe luogo un vermouth d'onore dopo il quale l'illustre conferenziere ripartì in automobile diretto a Udine.

✱ Malgrado la serata eccezionalmente fredda e l'ambiente poco adatto, l'annunciato spettacolo pro - lana, ebbe ottima riuscita, superiore ad ogni aspettativa. Tutti i posti venduti tanto che parecchi signori dovettero adattarsi a rimanere in piedi.

Benissimo le signorine Tonini e Del Moneco ed i signori Faraci Rocco Boccali e Cimarotti. Ottimamente l'orchestra diretta dall'egregio maestro Leonida Facchini. L'incasso deve essere stato rilevante, e non appena ci sarà possibile rimetteremo il resoconto.

✱ Mercoledì primo dicembre alle ore dieci antimeridiane si riuniranno tutti i rappresentanti consorziali pel servizio veterinario, onde stabilire le modalità del servizio stesso, nelle attuali circostanze. Alla seduta assisterà il R. Veterinario Provinciale.

Il telefono a Cormons

Il ministero delle poste comunica l'elenco degli uffici istituiti in questi ultimi giorni.

Fra essi troviamo che è aperta al pubblico servizio la linea telefonica interurbana Cormons - S. Giovanni di Manzano.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Presidente cav. Domini; P. M. Algise; cancelliere Cabrini.

Mancato omicidio

Ieri mattina cominciò la pertrattazione della causa (l'ultima dell'attuale sessione) contro Cont Luigi fu Mattia di anni 29 di Faedis, detenuto dal 16 marzo scorso, imputato di avere in Canebola di Faedis il 15 marzo a. c. esploso a fine di uccidere e con premeditazione due colpi di rivoltella contro Mocarini Mario che rimase illeso, colpendo invece Cont Pietro, che riportò una lesione al braccio destro, guarita in 70 giorni. **E' pure imputato** di porto abusivo di rivoltella.

Cont Pietro fu Matteo di anni 34 di Faedis e Mocarini Mario di Simone di anni 31, parti lese, si sono costituiti Parte Civile con l'avv. Turco.

L'accusato è difeso dall'avvocato Driussi

Continua in II.a pagina

Stamane, alle ore quattro, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio la

Contessa

EMMA BUCCO DI SBRUGLIO

Ne danno partecipazione:

Il figlio conte Francesco colla moglie contessa Eugenia di Zucco, le figlie, Linda Salvo e Paolina.

Il genero generale Demetrio Salvo; i nipoti Riccardo e Carlo. I parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 1 dicembre, alle ore 10, muovendo dalla casa in via Aquileia 22.

Per espresso desiderio della Defunta non si accettano fiori.

Non si inviano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 Novembre 1915.

Dei 15 testi citati (comprese le parti lese) ne mancano tre: il dottor Pio Armelli gravemente ammalato, Angelo Cussin di Andrea che deve trovarsi in viaggio per Udine e Pietro di Angelo di Mattia che si trova sotto le armi.

Interrogatorio dell'accusato

Cont Luigi comincia a narrare una storiella alquanto lunghetta e un po' confusionata. Egli dice che essendo stato condannato dalla Pretura di Cividale, il Mocarini gli avrebbe consigliato di fare una finta vendita di parte delle sua roba se non voleva perdere tutto. Il Mocarini gli offrì L. 800 ma non gliene diede che lire 300 rilasciandogli una cambiale di lire 500 e poi non volle dargli più niente, perchè, diceva, quella somma spettava a lui, quale pagamento per alloggio e vitto, dovutogli dal Cont. L'accusato fu costretto a fare delle altre vendite a certo Domenico Coiutti. Infatti per tali questioni fra lui e il Mocarini non vi fu più buon sangue. (Il Mocarini era guardia di finanza e da ultimo portalettere a Faedis. Ora è richiamato e all'udienza compare in divisa).

Durante la giornata del 15 marzo scorso egli bevette molto, vino e birra, e alla sera si trovò all'osteria di Andrea Perissutti. In altro tavolo sedevano il Mocarini e Pietro Cont. Egli ora non può spiegare come avvenne il fatto perchè non ricorda, ma sa però di aver sparato due colpi di rivoltella. Quando entrò nella osteria non aveva nessuna idea di sparare.

Il Presidente gli contesta che ai carabinieri e al Pretore di Cividale disse di aver voluto sparare contro il Mocarini e di avere in sbaglio colpito Pietro Cont.

L'accusato insiste nell'affermare che la versione vera del fatto è l'ultima.

Il presidente gli contesta che egli avrebbe parecchie volte manifestato propositi di vendetta contro il Mocarini e lo avrebbe anche minacciato.

L'accusato nega e persiste nell'affermare che la verità è quanto egli depone innanzi alle Assise.

Si leggono gl'interrogatori scritti dell'accusato ed altri documenti.

Vengono interrogati il Mocarini e Pietro Cont, e quindi la udienza viene rimessa a stamane.

Cronaca Cittadina

La morte del tenente Comparetti

E' caduto anche lui, Vincenzo Comparetti, col nome d'Italia sulle labbra. E' caduto combattendo sulle aspre balze davanti a Gorizia, alla testa dei suoi granatieri entrati vittoriosi nelle trincee nemiche.

Vincenzo Comparetti era una forte tempra italiana. Quando scoppiò la lotta europea egli prese subito il suo posto: e fu tra i più tenaci e animosi assertori della guerra liberatrice, quale presidente del Fascio Interventista.

Non possiamo ricordare, senza commozione, la sua gioia quando venne ascritto, milite volontario, tra gli ufficiali dei granatieri e la lettera che egli scrisse giorni sono ed abbiamo pubblicato il giorno 22 nel nostro giornale.

«Il Secondo Reggimento Granatieri — diceva egli, chiedendo per i suoi soldati indumenti di lana — il Secondo Reggimento Granatieri, è formato in gran parte di Veneti, ed i friulani sono in forte numero. Sono soldati meravigliosi, che compiono con eroismo il loro dovere. Bisogna vedere come avanzano in mezzo alla rabbiosa fucileria austriaca per avere un'idea del loro valore!».

Ed era lui che li comandava, lui che conduceva i valorosi alla vittoria.

Come Romeo Battistig, come altri nostri carissimi, è caduto per il santo ideale della Patria che lo novera tra gli eroi della sua *risurrezione*.

La scomparsa di un vecchio collega

E' morto quasi improvvisamente, sebbene fosse malandato in salute da parecchio tempo, Francesco Nascimbeni di anni 65, impiegato all'Intendenza e che fu per un lungo seguito di anni cronista teatrale alla *Patria del Friuli*.

Le sue critiche musicali erano quasi sempre ottimiste; non amava troppo le operette e nella critica delle produzioni in prosa si dimostrò nemico acerrimo delle *pochades* francesi di ogni genere.

Tentò di risuscitare sulle scene il teatro dialettale friulano e in parte vi riuscì.

Egli stesso si fece autore e la sua «Maridarole» ebbe un successone al «Minerva» e al «Politeama» di Trieste.

Francesco Nascimbeni idolatrava la sua famiglia e ad essa tutto sacrificava, perchè in essa trovava tutte le sue gioie.

Nutriva sentimenti di vero e sano patriottismo. Fino dal principio della guerra europea si dichiarò convinto interventista ed anelava di poter salutare il giorno in cui il vessillo tricolore sarebbe innalzato sulla torre di S. Giusto!

In questi ultimi tempi si mostrava orgoglioso di avere i suoi tre figli alla fronte.

Alla memoria di Francesco Nascimbeni che fu, sopratutto, un galantuomo, mandiamo un mesto saluto; alla sua famiglia condoglianze sincere.

Una dolorosa notizia

Il prof. dottor Gaetano Perusini, capitano medico, rimase ferito in uno degli ultimi combattimenti mentre egli stesso stava facendo le prime cure ai feriti che venivano accompagnati al posto di medicazione.

Mediante un autocarro della Croce Rossa inglese venne trasportato all'ospedale di Cormons, ove il suo stato fu trovato grave bensì non però disperato; secondo le ultime notizie giunte ieri le condizioni del ferito tenderebbero a migliorare.

Auguriamo che il capitano medico prof. Perusini possa guarire completamente e che ai suoi congiunti, che lo circondano con il più intenso affetto e furono già tanto crudamente provati da recenti sventure, siano risparmiati nuovi dolori.

Per la casa del soldato
Un incidente risolto

Riunendosi l'altra sera nella sala destinata alla «Casa del Soldato» gli studenti del R. Istituto Tecnico, del R. Liceo e della Scuola Tecnica, si ebbe un piccolo incidente che è bene venga esattamente riferito.

Uno studente, il quale, pare, desiderava avere la presidenza, s'è mostrato ostile all'unanime deliberazione dei compagni e protestava; gli studenti di minor età intervenuti, approfittarono della protesta per fare un po' di chiasso.

Il signore anziano che presiedeva disse parole di amara rampogna all'indirizzo degli studenti dell'Istituto.

Questi giustamente risentiti, abbandonarono la sala.

E' certo che come il R. Istituto s'è sempre mostrato zelante per le opere di beneficenza nazionale, anche ora si mostrerà tale, ma d'altro canto sarebbe stato bene che il presidente anziano avesse risparmiato la rampogna che i giovani dell'Istituto non meritavano e che — dopo le spiegazioni avute — hanno dimenticato.

Lana per i soldati

I professori delle Scuole Medie di Udine hanno offerto al «Corredo del Soldato» calze, maglie, guanti, polsini, berrettoni e ginocchiere, in tutto 150 capi di lana.

Il lavoro è stato eseguito dal solito gruppo di alunne e licenziate dalla Scuola Normale, coadiuvate da gentili signore e signorine della città, quali le signore Giacometti, Zonca, Croattini, Pellegrini e dalla solerte cooperazione del signor Nino Rossetti vice presidente del Comitato di Reana. A tutti i professori rendono grazie e bene si augurano delle nostre allieve e delle nostre donne, che, fatte pensose in queste ore tragiche e solenni, *sentono la bellezza e la forza del vincolo che è nel sangue e nella stirpe.*

Consiglio comunale

Lunedì 6 dicembre corrente alle ore 14 avrà luogo la seduta del consiglio in seconda convocazione.

Gli oggetti da trattarsi sono quelli di cui l'ordine del giorno per la seduta di prima convocazione (26 novembre u. s.) che abbiamo già pubblicato.

Dal bollettino militare

Beltrandi Giuseppe, primo capitano di fanteria in servizio ausiliario del distretto di Sacile è collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1 agosto 1915, iscritto nella riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Della Schiava Giuseppe, maggiore di fanteria nella riserva del distretto di Sacile e Perotti Galeazzo, maggiore di fanteria nella riserva del distretto di Sacile sono considerati come richiamati in servizio con assegni per tempo indeterminato e destinati il primo al distretto di Lecce e il secondo al distretto di Sacile.

Beneficenza

La Società «La Formica» riceve dai signori Guido e Andreina Giacomelli lire 20 per onorare la memoria di Bruno di Prampero e lire 5 dalla contessina Eda di Colloredo Mels.

Dalla signora Camilla Kechler Pecile lire cinquanta e dalla signora Irene Gambierasi L. 5 nel sesto anniversario della morte della contessa Anna di Prampero Kechler.

I feriti all' Ospitale

Scoda Adele di anni 43, abitante in Via Paolo Sarpi, si produsse accidentalmente la lussazione del polso destro guaribile in venti giorni.

— Floreani Valentino di Domenico di anni 32 di Passons, muratore, ferita da strappamento del dito medio della mano destra; guaribile in quindici giorni.

— Ravanello Luigi fu Antonio di anni 50, abitante in Via Giovanni da Udine, caffettiere, scottature di secondo grado alla mano sinistra guaribili in quindici giorni.

La disgrazia di un soldato

Ieri verso le ore 15 il soldato Baccelli Guglielmo fu Fernando di anni 30, lavorando intorno ad alcune casse queste gli caddero addosso ed egli ne uscì con la frattura del radio destro.

Venne accompagnato all'ospedale ove fu medicato dal dottor Lauretana che lo dichiarò guaribile in quaranta giorni circa.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma per il giorno 1 dicembre 1915:

Dalla brava compagnia comica veneziana diretta dall'esimio e simpaticissimo artista Bratti verrà rappresentata la brillantissima commedia: *Tipi vecì e tipi novi.*

Lo spettacolo di prosa verrà preceduto dal magnifico capolavoro cinematografico *Il Passato* edito dalla premiata casa Aquila Film di Torino.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Nel nuovo programma di questa sera figura il dramma impressionante di attualità in un prologo e 3 atti: *Il martirio di una madre francese.*

A questo farà seguito la scena comicissima: *Il cicisbeo.*

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 (5 pomeridiane).

Quanto prima il grandioso capolavoro della Casa Eclair: *In hoc signo Vinces!*

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)
Granoturco bianco da lire 21 a lire 23 — Granoturco giallo da lire 22.25 a 24.50 — Frumento da lire 29.90 a 30 — Segala a lire 20 — Cinquantino da lire 20 a lire 21 — Sorgorosso da lire 14 a lire 15.

PIAZZA VENERIO (Quintale)
Pere a lire 65 — Pomi da lire 22 a 70 — Castagne da lire 23 a lire 26 — Patate da lire 13 a 14 — Uva a lire 50.

VIA A. ZANON (Chilogramma)
Galline da lire 2.60 a lire 2.80 — Capponi a lire 2.80 — Tacchini a lire 2.10 — Anitre a lire 2.30 — Oche morte da lire 2.55 a lire 2.70 — Oche vive da lire 1.90 a lire 2.10 — Dindie da lire 2.20 a lire 2.30.

Il cambio

ROMA, 30. — Il cambio per domani è 118.35. (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano